

ISTAT/2

Congiuntura: corre il turismo, frena l'industria. Crescita zero in estate

— Servizio a pag. 7

Corre il turismo, frena l'industria: crescita zero in estate



Dai consumi delle famiglie spinta da +0,8% frenano (-0,9%) le esportazioni



Le costruzioni (+0,3%) continuano a mostrare un buon grado di salute nonostante l'addio al Superbonus

Congiuntura

L'Istat conferma le stime sul terzo trimestre e ritocca l'acquisito a +0,5%

Il turismo evita all'economia italiana dell'estate di scivolare in territorio negativo. Dietro allo stallo del Pil nel terzo trimestre, confermato ieri dalle stime definitive dell'Istat che ha anche marginalmente corretto al rialzo da +0,4% a +0,5% la crescita acquisita a fine settembre, continua infatti ad allargarsi la forbice delle performance fra l'industria in frenata e i servizi in accelerazione, mentre l'agricoltura rimane ferma.

La crescita zero (+0,4% nel confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno) mescola un -0,7% dell'industria e un +0,2% del settore terziario, dominus sempre più assoluto dell'economia italiana. Manifattura e industria in senso stretto, anzi, segnano fra luglio e settembre un rotondo -1%, addolcito appena un po' dal +0,3% messo a segno dalle costruzioni che continuano a mostrare un buon grado di salute nonostante l'addio al Superbonus; segno, questo, che la transizione dal superincentivo ai lavori del Pnrr sembra funzionare, anche se

naturalmente cambiano le imprese interessate.

Per vedere dinamiche vivaci, però, occorre appunto girare lo sguardo verso i servizi, dove i numeri record del turismo dominano la scena. Sono questi a spiegare infatti il +1,5% registrato alla voce «commercio, trasporto, alloggio e ristorazione», che anche al netto delle fluttuazioni stagionali si mostra in crescita costante con un +0,7% nel confronto con lo stesso periodo del 2023. Nell'ampia famiglia dei servizi corrono anche le attività finanziarie e assicurative (+0,7% e +3,4% in termini tendenziali), mentre vanno in direzione opposta l'immobiliare (-0,8%) e informazione e comunicazioni (-0,9%).

In termini più generali, i consumi delle famiglie danno una spinta pari a +0,8% mentre gli investimenti tagliano la crescita di tre decimali. Una mano non marginale, +0,2%, è offerta dalla variazione delle scorte, mentre il contributo della domanda estera è negativo per sette decimali.

Il contesto globale complicato pesa inevitabilmente sul ritmo dell'economia italiana, come conferma la flessione dello 0,9% nelle esportazioni. Ma nel confronto internazionale lo stallo italiano è affiancato da un +0,4% dell'Eurozona e da un +0,7% degli Stati Uniti, e anche sul piano tendenziale del raffronto con il

terzo trimestre del 2023 il nostro +0,4% appare molto più modesto del +0,9% realizzato dall'area dell'euro mentre gli Usa correvano al ritmo del +2,7%.

In quanto a crescita acquisita a fine settembre, si diceva, l'Istat apporta una piccola correzione alzando il dato da +0,4% a +0,5%. Ma al di là delle oscillazioni dovute agli arrotondamenti, quel che conterà per il consuntivo annuale sarà la capacità dell'economia italiana di realizzare nella fase finale dell'anno un cambio di passo rispetto alla flessione progressiva che dal +0,3% del primo trimestre ha portato alla crescita zero estiva dopo il +0,2% di primavera. I modelli previsionali del Mef vedono questa evoluzione, ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nell'audizione alle Camere; e sul conto peseranno anche le quattro giornate lavorative in più contemplate dal calendario del 2024, che potrebbero portare il dato finale nei dintorni del +0,8 per cento.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le componenti del Pil

DS6901

DS6901

III trimestre 2024. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2020), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

| AGGREGATI | VALORI | VARIAZIONI % | |
|--|---------|---|--|
| | | CONGIUNTURALI III TRIM. 2024/ II TRIM. 2024 | TENDENZIALI III TRIM. 2024/ III TRIM. 2023 |
| Prodotto interno lordo | 481.980 | 0,0 = | +0,4 ▲ |
| Importazioni di beni e servizi | 136.013 | +1,2 ▲ | -0,6 ▼ |
| Consumi finali nazionali | 366.534 | +1,0 ▲ | +0,4 ▲ |
| ● Spesa delle famiglie residenti | 275.109 | +1,4 ▲ | +0,4 ▲ |
| ● Spesa delle Amministrazioni pubbliche | 91.418 | -0,2 ▲ | +0,4 ▲ |
| Investimenti fissi lordi | 107.296 | -1,2 ▼ | -1,1 ▼ |
| ● Abitazioni | 31.785 | -1,1 ▼ | -3,4 ▼ |
| ● Fabbricati non residenziali e altre opere | 25.430 | +1,8 ▲ | +8,9 ▼ |
| ● Impianti, macchinari e armamenti | 33.692 | -3,9 ▼ | -6,2 ▼ |
| ● Mezzi di trasporto | 6.087 | -5,9 ▲ | -10,2 ▼ |
| ● Risorse biologiche coltivate | 148 | 0,0 = | -0,7 ▼ |
| ● Prodotti di proprietà intellettuale | 16.020 | -0,5 ▼ | +0,9 ▲ |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore | - | - | - |
| Esportazioni di beni e servizi | 150.499 | -0,9 ▼ | -1,0 ▼ |

Fonte: Istat